



NUMERO 3 / LUGLIO 2025

PERIODICO DELLA FONDAZIONE ONLUS
PIA OPERA CICCARELLI

FORMAZIONE

IL VALORE DELLA COMUNITÀ



MOMENTI DI VITA ALLA PIA OPERA CICCARELLI



IN QUESTO NUMERO

- | | |
|--|----------------|
| Autonomia e protezione:
le nuove vie dell'abitare | pag. 4 |
| Il bilancio etico sociale
della Pia Opera Ciccarelli | pag. 8 |
| I progetti "Farmaco sicuro"
e "Armadio automatizzato dei farmaci" | pag. 10 |
| La giornata del personale
della Fondazione: una nuova tappa
del nostro cammino | pag. 12 |
| Il concerto
del Coro lirico San Giovanni | pag. 16 |
| Il corso di formazione
per operatori socio-sanitari | pag. 17 |
| I rinnovi dei Comitati familiari
e/o residenti | pag. 18 |
| InLibreria | pag. 19 |

VENITE IN DISPARTE E RIPOSATEVI UN PO'

Nel cuore del Vangelo secondo Marco troviamo un invito semplice ma carico di significato: «*Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'*» (Mc 6,31). È Gesù stesso a rivolgersi così ai suoi discepoli, riconoscendo la loro stanchezza e indicando la necessità di fermarsi, almeno per un momento, da ogni attività frenetica.

Questo versetto, se letto con attenzione, si trasforma in una proposta concreta anche per noi oggi. In un tempo dominato dall'efficienza, dalla velocità e da agende sempre più piene, sentiamo più che mai il bisogno di una pausa vera, che non sia solo fisica ma anche interiore. Il riposo, infatti, non è un lusso per pochi, ma una necessità per tutti: è tempo di ricarica, spazio per rigenerarsi, occasione per ritrovare il proprio centro e, per i credenti, per rinnovare il rapporto con Dio.

Gesù, nella sua piena umanità, conosce e condivide questa esigenza. Non esita, dunque, a invitare i suoi amici a ritirarsi, a cercare un luogo di quiete per recuperare le forze. È un gesto di cura, che ci ricorda come anche il riposo faccia parte della missione e della vita spirituale. È un tempo fertile, capace di generare nuovi sguardi, nuove energie e una compassione più profonda verso il mondo.

Papa Francesco, durante l'Angelus del 18 luglio 2021, lo ha ricordato con parole incisive:

«Guardiamoci, fratelli e sorelle, dall'efficientismo. Fermiamo la corsa frenetica che detta le nostre agende. Impariamo a sostare, a contemplare la natura, a rigenerarci nel dialogo con Dio... Abbiamo bisogno di una "ecologia del cuore", che si compone di riposo, contemplazione e compassione. Approfittiamo del tempo estivo per questo!»

La stessa parola vacanza richiama un "vuoto", uno spazio da lasciare libero. Ed è proprio questo "vuoto" che oggi rischiamo di non concederci più: il tempo libero viene spesso riempito da altri impegni, distrazioni o fughe che non sempre ci rigenerano davvero. Ma abbiamo bisogno di rallentare, di riscoprire relazioni belle e autentiche, di prenderci cura del corpo e della mente.

Certamente, il nostro riposo non può ignorare le fatiche degli altri. Sappiamo che per molti non è possibile prendersi una vacanza: per motivi economici, familiari o, in alcuni casi, per condizioni ben più drammatiche. Ci sono persone che viaggiano non per piacere, ma per necessità, fuggendo da guerre e povertà. Gli stessi anziani, che risiedono nelle nostre residenze, non avranno occasione di andare in vacanza. Il pensiero di queste situazioni ci accompagni, anche mentre cerchiamo un po' di pace: non per lasciarci opprimere da sensi di colpa, ma per custodire uno sguardo più umano e solidale. Potremo condividere con loro esperienze e renderli partecipi della nostra ritrovata pace interiore. Un riposo vero, infatti, non è evasione, ma occasione di ascolto e di rinascita. È un tempo che può trasformarsi in rinnovata capacità di amare, condividere, prenderci cura degli altri con cuore più leggero e sguardo più profondo.

A tutti, a ciascuna e ciascuno di voi, auguro un tempo di riposo sano, meritato e rigenerante.



Don Andrea Gaino
Presidente della Fondazione

Don Andrea Gaino

Presidente della Fondazione

AUTONOMIA E PROTEZIONE LE NUOVE VIE DELL'ABITARE

a cura di **Stefano Cacciatori**
Direttore Generale

L'Italia sta vivendo un profondo e irreversibile cambiamento demografico. Secondo i dati ISTAT 2024, quasi un quarto della popolazione – il 24,5% – ha superato i 65 anni, con una crescita costante rispetto agli anni precedenti e una prospettiva di ulteriore incremento nei prossimi decenni. Di questi, oltre il 40% vive da solo, una condizione che interessa soprattutto le donne, spesso prive di un sostegno familiare diretto o con reti di supporto ridotte o disgregate. Questo quadro demografico non è soltanto una questione numerica, ma porta con sé profonde trasformazioni qualitative: l'invecchiamento della popolazione si traduce in nuove fragilità fisiche, cognitive e sociali, oltre a un aumento significativo delle persone con bisogni complessi di cura e assistenza.

QUESTA REALTÀ è accompagnata da fenomeni di solitudine e isolamento che incidono fortemente sulla quali-

tà della vita degli anziani, con conseguenze rilevanti sia sul piano sanitario che su quello sociale. In Veneto, dove l'indice di vecchiaia supera la media nazionale (oltre 190 anziani ogni 100 giovani), queste sfide sono ancora più accentuate. La recente evoluzione normativa regionale ha introdotto criteri più rigorosi per l'accesso ai servizi socio-sanitari, spostando l'attenzione dalla mera presa in carico emergenziale alla prevenzione, al mantenimento dell'autonomia e alla continuità assistenziale lungo tutto l'arco della vita.

QUESTA COMPLESSITÀ richiede agli enti del Terzo Settore un ruolo sempre più proattivo, capace di modulare e ampliare l'offerta con modalità flessibili e innovative. In risposta a queste esigenze, la Fondazione Pia Opera Ciccarelli ha costruito nel tempo un sistema integrato e articolato di servizi, pensato per accompagnare la persona anziana lungo tutto il percorso

dell'invecchiamento, dal mantenimento dell'autonomia fino alla presa in carico delle fragilità più avanzate.

IL NOSTRO MODELLO prevede più livelli di intervento: dalla residenzialità tradizionale, organizzata secondo livelli differenziati di intensità assistenziale, ai centri diurni e ai servizi di assistenza domiciliare che rappresentano un pilastro fondamentale per consentire alle persone di vivere il più a lungo possibile nel proprio ambiente familiare, sostenendo le capacità residue e alleviando il carico delle famiglie, anche in un'ottica di prevenzione della cronicità.

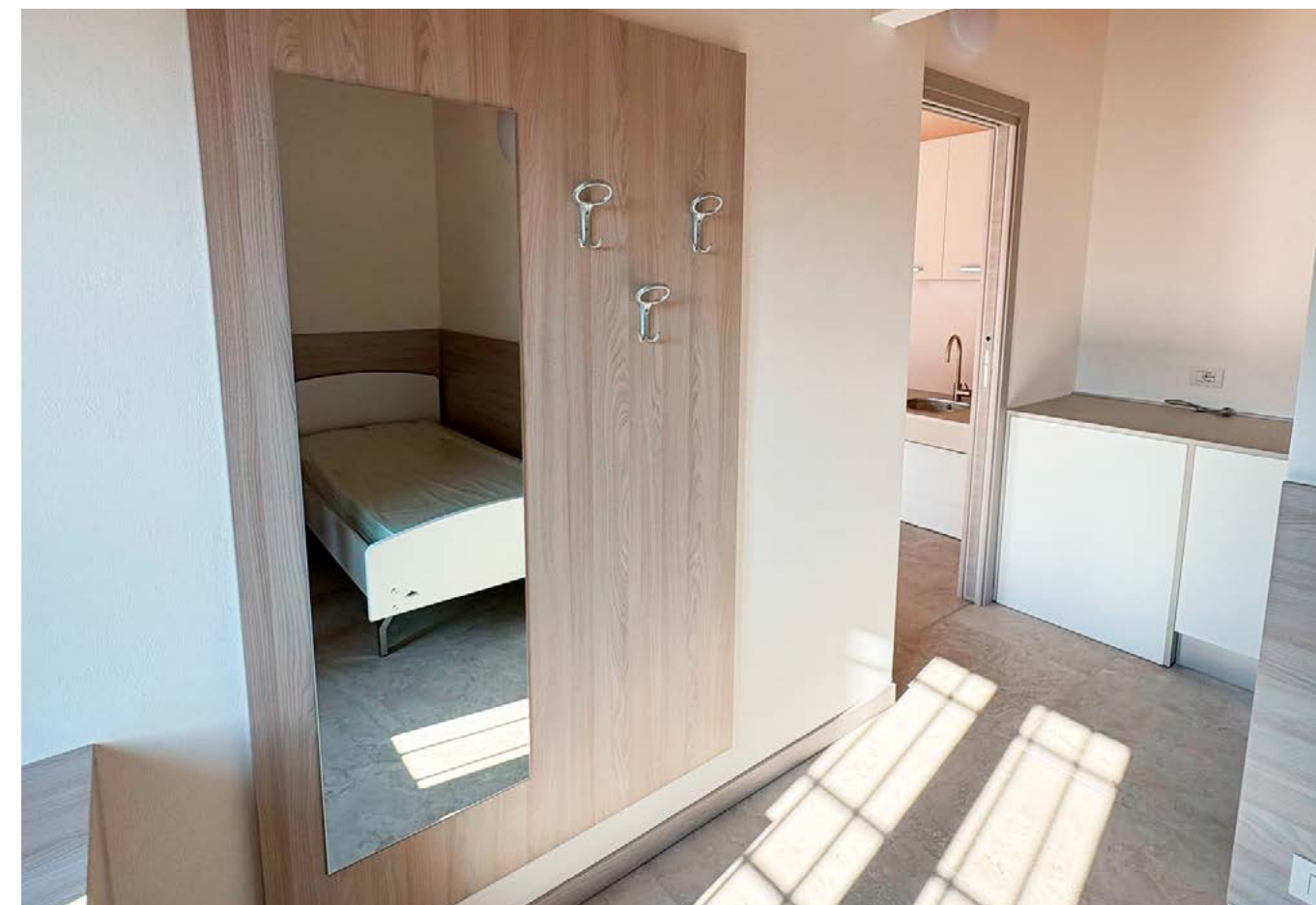
Una particolare attenzione è dedicata agli appartamenti protetti, una proposta abitativa innovativa che risponde alla domanda crescente di soluzioni abitative che coniughino autonomia

**Il nostro modello
prevede più livelli
Dalla residenzialità
tradizionale
ai centri diurni
e all'assistenza
domiciliare**

e sicurezza. Questi appartamenti non sono semplici strutture di accoglienza, ma ambienti di vita, in cui gli anziani sono abitanti, non "ospiti" o "pazienti". Qui si vive in autonomia, da soli o in coppia, in spazi privati dotati di comfort e sicurezza, con la libertà di organizzare la propria quotidianità e, al contempo, la possibilità di usufruire ad un'ampia gamma di servizi – a domicilio o presso un Centro Servizi della Fondazione – attivabili in base ai bisogni specifici: assistenza diretta da parte di operatori socio-sanitari, pulizia e sanificazione degli ambienti, prestazioni infermieristiche, telesoccorso, servizi riabilitativi (fisioterapia, logopedia) anche attraverso dispositivi innovativi e in teleriabilitazione. Non mancano le attività sociali promosse da educatori professionali e i servizi dedicati alla cura della persona, come parrucchiere, barbiere ed estetista, e che contribuiscono al benessere e alla valorizzazione della dignità individuale.

GLI APPARTAMENTI protetti incarnano il concetto di autonomia sostenuta: un modello abitativo centrato sulla persona che promuove il valore dell'individuo, ne rispetta i ritmi e favorisce l'inclusione. Questo approccio supera la visione tradizionale, spesso di tipo emergenziale, che considerava l'ingresso in struttura come unica soluzione possibile, aprendo la strada a un progetto di vita che mette al centro il benessere e la continuità affettiva, anche in presenza di vulnerabilità lievi o moderate.

IL NOSTRO IMPEGNO è in linea con le indicazioni nazionali e regionali, che puntano a rafforzare la domiciliarità e



le nuove forme di abitare come strumenti strategici per affrontare la crescente domanda di cura e assistenza, in un'ottica di sostenibilità e innovazione del sistema socio-sanitario, non solo sul piano strutturale, ma anche culturale e relazionale.

Il tema della differenziazione dei servizi, dell'abitare e dell'assistenza agli anziani sarà al centro del workshop "RSA garanti del futuro sostenibile della cura: buone pratiche a dimostrare ciò che è possibile, oltre normative e criticità del settore" che la Fondazione proporrà al prossimo Forum della Non Autosufficienza di Bologna. Sarà un'occasione fondamentale per met-

tere in dialogo operatori, istituzioni e ricercatori, condividere dati aggiornati e buone pratiche, e riflettere insieme su come progettare servizi e politiche capaci di rispondere efficacemente e umanamente alle sfide poste dall'invecchiamento.

IN CONCLUSIONE, la sfida che abbiamo davanti è complessa ma ricca di opportunità: ripensare il modo di abitare la vecchiaia significa investire su un modello di cura e assistenza che sappia coniugare autonomia, protezione, inclusione e qualità della vita, sostenendo persone, famiglie e comunità nel loro percorso di vita. ●



**PER SAPERNE DI PIÙ
GUARDA IL VIDEO**



**Il documento
si fonda
sulla capacità
della Fondazione
di operare
prendendosi cura
dei più fragili**

È arrivato, in una veste ampliata e rinnovata, il Bilancio Etico Sociale (BES) di Fondazione Pia Opera Ciccarelli. Trae origine dalla volontà della Fondazione di costruire un rapporto solido e trasparente con tutti i suoi interlocutori, a partire dagli utenti e loro famiglie, dai lavoratori per arrivare ad istituzioni pubbliche, comuni, ecc.

Il bilancio etico sociale è stato costruito grazie al paziente lavoro del personale della Fondazione, con il supporto dell'équipe di lavoro del Dipartimento

IL NUOVO BILANCIO ETICO SOCIALE DELLA PIA OPERA CICCARELLI

di Management, nell'ambito della collaborazione attiva da oltre 5 anni con l'Associazione Diocesana Opere Assistenziale, di cui Fondazione Pia Opera Ciccarelli è fondatrice.

Ma cosa aspettarsi da questo documento?

Si tratta di un documento articolato, che vuole offrire uno sguardo di insieme della Fondazione, a partire dalla sua capacità di operare secondo il carisma originario dettato dal Fondatore: prendersi cura dei più fragili, a partire

dalle persone anziane. Per realizzare questa immagine di sistema, il BES parla diversi linguaggi, contenendo sia sezioni narrative sia dati quantitativi e senza trascurare una nuova forma grafica studiata per rendere il più possibile accessibili i contenuti narrati. Senza trascurare la fedeltà alle norme che disciplinano il bilancio sociale degli enti del terzo settore ed ispirandosi ai migliori modelli invalsi nella prassi nazionale ed internazionale, il BES ha l'ambizione di un vestito "su misura" per la Fondazione. Già l'aggiunta

dell'aggettivo "etico" nella denominazione del documento intende mettere in luce come l'attività delle residenze e dei vari servizi – svolte certo rispettando i dettami di legge ed ispirandosi ai modelli di qualità – sono soprattutto il modo in cui il carisma si fa opera, rendendo tangibile la missione di bene a fondamento dell'ente.

Dopo una prima parte di stampo marcatamente narrativo, in cui vengono presentati i tratti istituzionali salienti e le attività svolte, il BES prosegue mettendo in luce la rete di relazioni con i soggetti – denominati stakeholder – che a vario titolo si rapportano con la Fondazione: utenti, familiari, lavoratori, fornitori, finanziatori, enti pubblici,

comunità, ecc. A questo si aggiunge una dettagliata analisi dell'impatto sociale generato, ovvero l'effetto generato nella condizione dei summenzionati stakeholder, dalle attività svolte: si tratta del cuore del BES, perché restituisce l'immagine vivida e dinamica della capacità di passare "dalla teoria ai fatti", cioè dalle finalità presentate all'effettiva capacità di incidere positivamente sulla vita delle persone, a partire da quelle più vulnerabili.

Segue, poi, la sezione dei "numeri": dati che, lungi dall'essere del tutto esaurienti, vogliono evocare – in un linguaggio accessibile a tutti – la qualità dell'azione della Fondazione, declinata nei suoi diversi aspetti: capacità di dare sostenibilità all'ente, di offrire occasioni di lavoro dignitoso e di occasioni di crescita, di costruire relazioni salde con gli interlocutori sociali anzitutto erogando servizi di qualità, di contribuire fattivamente all'ambiente e, non ultimo, di coltivare la dimensione spirituale dell'essere come lavoratore, utente, ecc.

Un documento, dunque, che potrà consentire sia al lettore "informato" che a chi non conosce già la Fondazione, di entrare nel suo vivo e costruirsi un'opinione fondata. ●

Prof. Giorgio Mion



**INQUADRA
PER CONSULTARE
IL NUOVO
BILANCIO**



MEDICINE SI APRE L'ALTRA PORTA

Progetto "Farmaco sicuro" e "Armadio automatizzato dei farmaci" Maggiori qualità e sicurezza nell'assistenza alla persona

La Fondazione Pia Opera Ciccarelli ha scelto di intraprendere il progetto "Farmaco sicuro", affidandone la responsabilità alla dott.ssa Rigoni Sabrina e creando un servizio di farmacia interno.

Il servizio di farmacia della Pia Opera Ciccarelli è composto da un team di farmacisti, Dr.ssa Giorgia Sipala e Dr. Damiano Hinek, e da un operatore socio-sanitario con formazione complementare, Mattia Giunta.

Il progetto "Farmaco sicuro" ha l'obiettivo di consentire una gestione sicura, efficiente ed efficace dei farmaci, un'attività delicata e importante all'interno della nostra Fondazione. Infatti, ogni giorno il personale sanitario deve garantire la corretta somministrazione delle terapie, monitorare le scorte, evitare errori e mantenere un alto livello di sicurezza per ogni ospite. Per rispondere a queste esigenze, oggi è possibile fare affidamento su una tecnologia innovativa: l'armadio

automatizzato, pensato per rendere la distribuzione dei farmaci più efficiente e sicura, nel pieno rispetto delle normative e della dignità della persona anziana.

Si tratta di un sistema intelligente e automatizzato che permette di gestire la terapia farmacologica in modo tracciato, personalizzato e continuo. Nella pratica il servizio di farmacia utilizza un software integrato per preparare e confezionare in modo personalizzato le terapie per ogni ospite. I farmaci vengono suddivisi in dosi unitarie (in bustine singole) etichettate con nome, orario e data di somministrazione. Queste arrivano nelle residenze già pronte per essere utilizzate dal personale infermieristico, che può così dedicarsi alla somministrazione senza dover gestire confezioni, scorte o suddivisioni manuali.

**Questa gestione
automatizzata
non toglie umanità
al servizio
ma permette
di lavorare
in modo più sereno**

Il cuore del progetto farmaco sicuro è quindi l'armadio automatizzato, posizionato all'interno del locale farmacia nella sede di San Giovanni Lupatoto, in un punto di accesso sicuro e controllato. Questo dispositivo consente il ritiro dei farmaci in modo organizzato, registrando ogni movimento e garantendo la massima trasparenza. Solo il

personale autorizzato può accedere ai medicinali.

I benefici sono numerosi e concreti:

- Riduzione del rischio di errore nella preparazione e distribuzione dei farmaci;
- Tracciabilità completa di ogni fase del processo, dalla prescrizione alla somministrazione;
- Maggiore sicurezza per gli ospiti, grazie a terapie personalizzate e controllate;
- Ottimizzazione del lavoro del personale sanitario, che può concentrarsi maggiormente sull'assistenza degli ospiti;
- Monitoraggio continuo dei farmaci utilizzati, evitando l'esaurimento delle scorte o eventuali anomalie.

Questa modalità di gestione automatizzata non toglie umanità al servizio, anzi. Permette agli operatori sanitari di lavorare in modo più sereno e accurato, con più tempo da dedicare all'ascolto e alla relazione con gli anziani, migliorando la qualità complessiva dell'assistenza.

Il servizio di farmacia, da parte sua, mantiene un ruolo attivo e centrale: grazie al collegamento digitale, i farmacisti possono monitorare le terapie, fornire supporto clinico, aggiornare le prescrizioni e collaborare con il medico della struttura per ogni esigenza. In un'epoca in cui le sfide dell'invecchiamento e della cronicità richiedono risposte nuove e competenti, l'investimento in tecnologie come l'armadio automatizzato rappresenta una soluzione lungimirante e vincente. ●

PIA OPERA QUANDO LO SPIRITO FA SQUADRA



**Al Centro servizi Mons. Ciccarelli
la giornata di festa dedicata
al personale della Fondazione.
Una preziosa occasione
per ritrovarsi come comunità
professionale e per rinnovare
il senso del nostro lavoro**

Giovedì 10 luglio 2025 si è svolta la XVIII Giornata dedicata a tutto il personale della Fondazione. Un appuntamento ormai consolidato, che ogni anno rappresenta un'occasione preziosa per ritrovarsi come comunità professionale, per fermarsi a guardare il cammino compiuto e per rinnovare insieme il senso del lavoro quotidiano.

L'evento si è aperto alle 18 con un momento di raccoglimento e preghiera presso la tomba del Fondatore, seguito dalla celebrazione della Santa Mes-

sa nel parco del Centro Servizi Mons. Ciccarelli. La liturgia è stata presieduta da Mons. Andrea Gaino, presidente, e concelebata da don Gianfranco Vigo, cappellano della Fondazione. Una celebrazione sentita e partecipata, che ha rinnovato lo spirito e i valori che animano ogni giorno l'agire degli operatori e delle operatrici della Pia Opera Ciccarelli.

A seguire, ha avuto luogo l'intervento del Consiglio di Amministrazione e della Direzione. È stato un tempo di



Il commosso ricordo di Daniela Florio operatrice socio-sanitaria che ha lasciato un segno profondo in chi l'ha conosciuta

La serata è proseguita con un sentito momento di ringraziamento rivolto ai colleghi che hanno raggiunto la pensione, veri testimoni di professionalità, dedizione e umanità. Non è mancato poi un commosso ricordo di Daniela Florio, operatrice socio-sanitaria che ha lavorato in maniera trasversale nei servizi della Fondazione, lasciando un segno profondo nella vita professionale e personale di chi l'ha conosciuta. La giornata si è conclusa con un momento conviviale, curato con attenzione dal servizio ristorazione della Fondazione, guidato da Sebastiano Isoli.



I momenti della giornata con il personale: la Messa, i riconoscimenti, e la serata conviviale tra personale e dirigenti



Nella foto a sinistra il presidente Don Andrea Gaino, a destra il direttore Stefano Cacciatori

- segue da pagina 13 -

restituzione e trasparenza, durante il quale sono stati condivisi i principali fatti che hanno caratterizzato il 2024, assieme agli obiettivi raggiunti e alle prospettive future della Fondazione. Particolare attenzione è stata dedicata alla presentazione del Bilancio Etico-Sociale, strumento attraverso cui si racconta non solo l'efficacia dei servizi, ma anche la coerenza tra valori e azioni.



Un'occasione informale per rinsaldare i legami tra colleghi, condividere sorrisi e storie, riconoscere il valore di una comunità che si prende cura, ogni giorno, con professionalità e dedizione.

Anche quest'anno, l'evento dedicato al personale ha testimoniato la forza di una Fondazione che non dimentica le proprie radici e continua a guardare al futuro con fiducia, consapevole che la qualità del servizio passa sempre attraverso la qualità delle relazioni e l'unità di intenti di chi, a vario titolo, ne fa parte. ●



IL CORO LIRICO SAN GIOVANNI E IL CUORE VOLA

Venerdì 27 giugno il Centro Servizi Mons. Ciccarelli ha avuto il piacere di accogliere il Coro Lirico San Giovanni, una realtà lupatotina nata nel 2008 dall'entusiasmo contagioso di alcuni musicisti e coristi.

Oggi il coro conta una trentina di voci, armoniosamente distribuite, capaci di regalare emozioni autentiche. Un grazie speciale a Daniele Ganzaroli,

volontario della Fondazione e corista del gruppo, che ha reso possibile questo incontro. Nel suggestivo scenario del nostro giardino d'inverno, il Maestro Andrea Cristofolini ha diretto un indimenticabile viaggio tra le note dell'opera lirica, tra bellezza, passione e professionalità.

Residenti, familiari e persone del territorio hanno riempito ogni posto di-

sponibile, condividendo un'esperienza che unito le generazioni e rafforzato quel prezioso senso di comunità che ci guida ogni giorno.

Un sentito grazie anche all'amministrazione del Comune San Giovanni Lupatoto per il patrocinio concesso, segno di una vicinanza concreta e preziosa al mondo degli anziani e alla cultura che sa generare relazioni. ●

CONOSCERE PER CONDIVIDERE

Anche nel 2025 la Fondazione Pia Opera Ciccarelli conferma il proprio impegno nella formazione degli Operatori socio-sanitari (OSS), figure sempre più centrali per rispondere ai bisogni delle persone fragili.

I corsi, inseriti nella programmazione regionale (DGR n. 811/2022), rappresentano un'occasione concreta per chi desidera intraprendere un percorso professionale nel settore socio-sanitario.

Dopo l'esperienza positiva realizzata in collaborazione con il Centro Servizi Morelli Bugna di Villafranca di Verona, la Fondazione avvia una nuova edizione presso la Piccola Fraternità della Lessinia, a Corbiolo, grazie alla collaborazione con questa realtà e al patrocinio del Comune di Bosco Chiesanuova. Questo progetto rafforza la rete territoriale, portando formazione e opportunità anche in aree montane spesso meno raggiunte da iniziative simili.

Il percorso, della durata di circa un anno, prevede 480 ore di formazione teorica e 520 ore di tirocinio, per preparare i futuri operatori a rispondere con competenza e umanità alle sfide del lavoro. Un investimento nella crescita professionale e umana, capace di migliorare la qualità dei servizi e sostenere il futuro delle nostre comunità. ●





IL COMITATO DEI FAMILIARI

In conformità al Regolamento Regionale n. 3 del 10 maggio 2001 e al Regolamento vigente approvato con delibera del CdA, si comunica che, in data 28 maggio 2025, a seguito delle elezioni suppletive svolte in alcune Residenze, sono stati rinnovati il Presidente e alcuni componenti del Comitato Familiari e/o Residenti, in carica fino al 2 febbraio 2026.

Centro Servizi Mons. Ciccarelli (San Giovanni Lupatoto)

- Sig.ra Elena Vicentini - *Presidente*
- Sig. Moreno Bianconi

Centro Servizi Casa Ferrari-Villa Italia (San Giovanni Lupatoto) e Casa del Sorriso (Trevenzuolo)

- Sig.ra Amabile Dal Sasso

Centro Servizi Stefano Bertacco (Verona)

- Sig.ra Serenella Ferri
- Sig.ra Manola Negrini

Centro Servizi Villa San Giacomo (Bosco Chiesanuova)

- Sig.ra Maria Cristina Maccacaro
Segretaria

Centro Servizi Cherubina Manzoni (Minerbe)

- Sig. Silvano Scevaroli

RSA Berto Barbarani

- Sig.ra Alda Perosin

Contatti:

cofamiliaripoc25@gmail.com

IN LIBRERIA



IL RUOLO DELLO PSICOLOGO NELLA RSA

di Rita Gentile
Maggioli Editore

In un clima di richiesta di cambiamento e di miglioramento della qualità dei servizi, la RSA rappresenta un luogo sensibile per lo svolgimento della professione di psicologo. A tre livelli macro organizzativi si svolgono le attività dello psicologo nelle Resi-

denze Sanitarie Assistenziali: a livello individuale, per il residente/cliente del servizio e per singola persona nel contesto RSA; a livello di gruppo, con il personale della struttura, gli utenti e i loro familiari; a livello organizzativo, con tutti i membri della RSA a partire dalla Direzione, connessa alla gestione strategica generale. Per ciascuno di questi livelli lo psicologo svolge il proprio ruolo in ambito sociale, di lavoro e delle organizzazioni.

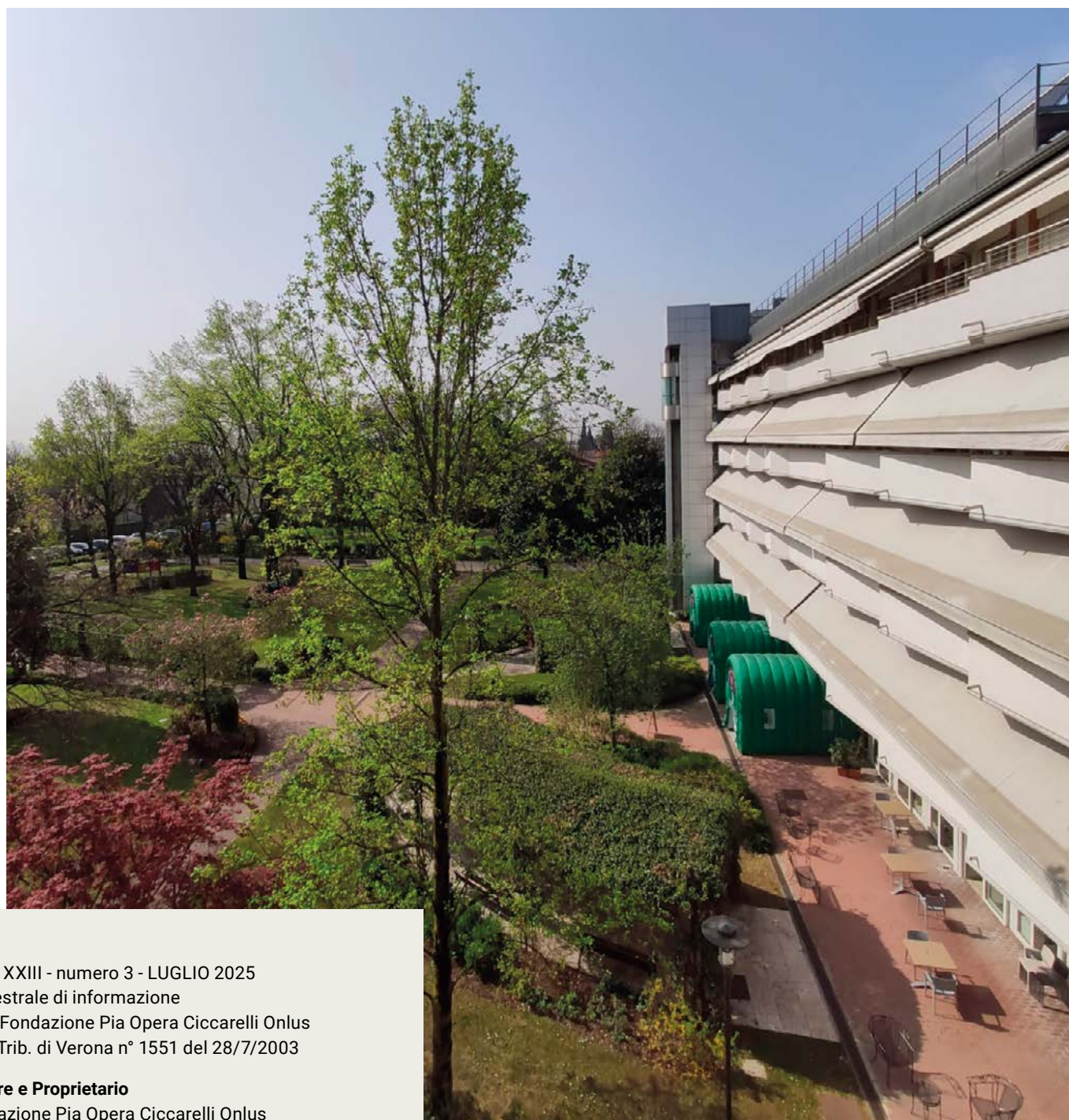
LA BUONA COMUNICAZIONE Pratiche per il dialogo quotidiano

di Sara Rubinelli, Nicola Diviani, Maddalena Fiordelli
Carocci editore

Le difficoltà nelle relazioni sono spesso causate da problemi di comunicazione. Pertanto, prendersi cura di come interagiamo con gli altri è fondamentale per coltivare la nostra umanità sociale, rispettando noi stessi e gli interlocutori. Il volume offre strategie concrete per promuovere il dialogo

costruttivo in vari ambiti. La buona comunicazione rafforza i legami tra le persone; quando riusciamo a rappresentare e spiegare il nostro punto di vista e ad accogliere quello altrui, attraverso un confronto di crescita reciproca, ci sentiamo bene. Un buon comunicatore dona significato al tempo e alle dimensioni del rapportarsi con le persone, contribuisce a dare ai rispettivi ruoli forma ed espressione, rendendo ogni conversazione un'esclusiva, importante e proficua fonte di soddisfazione. In sintesi, la comunicazione che costruisce ponti è funzionale alla realizzazione di una vita di autentico successo.





Anno XXIII - numero 3 - LUGLIO 2025
Trimestrale di informazione
della Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus
Reg. Trib. di Verona n° 1551 del 28/7/2003

Editore e Proprietario

Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus

Redazione e Amministrazione

Vicolo Ospedale, 1 - San Giovanni Lupatoto (VR)
Tel. 045 8296149/45 - Fax 045 8751111
www.piaoperaciccarelli.org

Direttore responsabile

Enrico Giardini

Grafica e impaginazione

StudioPoletto srl - San Giovanni Lupatoto (VR)
www.studiopoletto.com



**FONDAZIONE PIA OPERA
CICCARELLI ONLUS**

Sede Legale

Vicolo Ospedale, 1
(Ingresso Via Carlo Alberto, 18)
37057 San Giovanni Lupatoto, VR
Centralino 045 8296111 - Fax 045 8751111